

02 APR 2014

Unione dei Comuni: siamo al dunque

In settimana l'incontro "definitivo": Niella resta fuori, Monastero Vasco deve ancora ufficializzare

VALLI MONREGALESI

(m.b. - m.t.) - Il cammino, tanto per restare in tema, è stato davvero "montano": lungo, pieno di curve e tutto in salita. Ma alla fine i paesi delle Valli monregalesi sono arrivati più o meno dove ci si aspettava: e cioè, a formare un'unica Unione di Comuni. In un anno e mezzo, però, è successo di tutto: intese, accordi, cambi, defezioni, riappacificazioni. La legge e la burocrazia hanno fatto di tutto per peggiorare le cose, in un contesto già difficile di suo. Risultato: dei 14 Comuni "reduci" della vecchia Comunità montana monregalese, quasi tutti aderiranno alla nuova "Unione montana". L'unico paese che ha scelto di stare sicuramente fuori è Niella Tanaro. Monastero di Vasco deve ancora prendere la sua decisione finale.

A "dare una spinta" ci ha

pensato finalmente la Regione: la legge Vignale sulla montagna, approvata a metà marzo, ha fissato il termine (15 aprile) e stabilito una volta per tutte che le uniche "eredi" delle Comunità montane appena commissariate sono le Unioni. Chi sta fuori può continuare ad adempiere agli obblighi di legge in altro modo (stipulando le convenzioni), ma non avrà più accesso ai fondi e ai privilegi fiscali per la montanità. In ogni caso, siamo alla svolta.

Questa settimana si terrà un ultimo incontro, probabilmente quello definitivo, tra i sindaci del territorio. L'Unione avrà un presidente, che sarà scelto tra i sindaci dei paesi che ne fanno parte, e un'assemblea costituita dai rappresentanti di tutti i Comuni.

Sette Comuni hanno, da oltre sei mesi, stretto l'accordo: Vicoforte, Frabosa Soprana, Montaldo, Pamparato, Roburent, Roccaforte e Torre. Altri cinque, che in una prima fase si erano distaccati, oggi hanno avuto le garanzie che cercavano e si sono allineati: Villanova, Briaglia, Frabosa Sottana, Monasterolo e San Michele. «L'accordo è fatto... diciamo "al 90" - commenta Turco, sindaco di Villanova -. Nella prossima riunione tireremo le somme». Michelotti, sindaco di San Michele: «Inizialmente molti di noi erano un po' diffidenti, ma credo che lavorando compatti, con rispetto e davvero "insieme" forse avremo più potere che da soli, più possibilità di farci ascoltare, in questo senso spero che "l'unione faccia davvero la forza"». Monastero di Vasco deve ancora prendere la sua decisione: «Ci riuniremo e valuteremo cosa fare», dichiara Zarcone. Unica defezione certa è quella di Niella Tanaro: «Non ritengo sia il caso di entrare nell'Unione - afferma il sindaco Vizzaccaro -: è una questione di rispetto per i Comuni di montagna, loro necessitano di quei fondi, noi dobbiamo e vogliamo "arrangiarci" in altro modo, per difendere la nostra identità e per non usurpare contributi a quei piccoli paesi cui servono davvero».